

le grandi diversioni potranno essere tentate, compiute, con masse sufficienti all'impresa, lungo strade che sventuratamente corrono in gran parte a pochi metri dal mare? Non è questa forse ancora una persistenza del sistema passato; un'erronea applicazione alla grande guerra degl'insegnamenti forniti dalle campagne napoleoniche in Italia?

Io non sono competente in tale questione; dico però che ancora quando dagli strategici moderni si stimassero possibili le diversioni di che feci cenno più sopra, ad appoggiare le quali tornasse opportuna la piazza di Genova, quelle diversioni non sarebbero possibili finchè il nemico avesse il dominio assoluto del mare, come dimostrerò trattando dell'impiego della flotta nelle operazioni costiere.

Genova, quanto Vado, come piazza-manovra destinata ad alimentare la difesa mobile della Liguria ed appoggiare le grandi diversioni offensive dalle valli dell'Arno e del Po, non avrà tutto il suo valore se non quando le nostre navi siano capaci di contendere il dominio del mare, od almeno in grado di impedire una vigile e costante crociera, spiaggia spiaggia, delle flotte e flottiglie nemiche ed appoggiare i ritorni offensivi della difesa.

La controversa questione delle piazze di Genova e Vado non poteva risolversi che studiando la loro capacità difensiva in correlazione colle modalità della guerra territoriale e marittima.

Lo studio troppo spesso esclusivo di questo problema complicato riusciva a rendere inconciliabili le opinioni divergenti, ed a falsare il sistema generale di difesa.

Le funzioni di Genova e di Vado sono distinte col variare della capacità difensiva dell'armata. Da quanto esposi parmi potere concludere quanto segue:

1° Finchè la flotta non è capace di impedire le invasioni marittime, tanto Vado, quanto Genova non possono avere altro carattere che quello di sbarramento della Cornice, non essendo possibile una vasta difesa mobile che si appoggi a quelle piazze. In tale caso l'importanza di Genova è molto superiore a quella di Vado;

2° Eliminata la possibilità di grossi sbarchi simultanei da Vado a Sestri Levante, acquista maggiore importanza la piazza di Vado; specialmente nei primi periodi della guerra, durante i quali funzionerebbe come piazza di sbarramento della Cornice;